

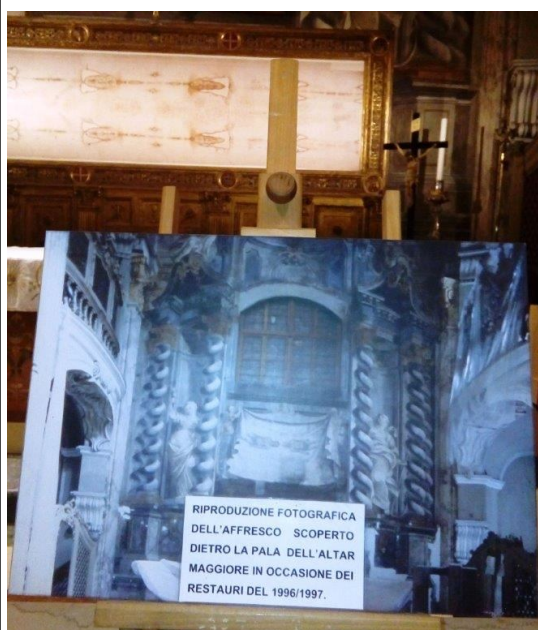


CHIESA SS. SUDARIO DI TORINO

Si è concluso il ciclo *L'oggetto racconta*, serie di conferenze organizzate al SS. Sudario dagli Amici del Museo della Sindone, in collaborazione con il Centro Internazionale di Studi sulla Sindone, per narrare i fatti che stanno dietro ai reperti contenuti nelle sale del Museo, per farli uscire dalla rigidità delle teche espositive, per restituire a ciascuno la parte che ha avuto nella vita e nella storia della società savoiarda, piemontese e torinese. Il primo incontro, dedicato alle fotografie della Sacra Sindone, si è tenuto il 26 settembre.

Il 24 ottobre è stata la volta delle cassette che hanno custodito la Sacra Sindone, la prima utilizzata nel 1578 per il trasporto da Chambery a Torino, nota per averla conservata, arrotolata, dalla fine del XVI secolo sino al 1998, all'indomani dell'incendio della Cappella del Guarini, a cui è stata risparmiata.

La terza conferenza si è svolta il 28 novembre, proprio nella chiesa del SS. Sudario, nella cui cripta è allestito il Museo della Sindone. Relatori: il Prof. Gian Maria Zaccone, storico, direttore del Centro Internazionale di Studi sulla Sindone, insieme con il Prof. Nello Balossino, docente universitario e direttore del Museo della Sindone. Dopo importanti interventi di restauro della volta a botte dipinta dal pittore piemontese Michele Antonio Milocco ed intitolata alla Trasfigurazione di Cristo, la chiesa del SS. Sudario è entrata sin da inizio d'anno nel circuito di visita del Museo della Sindone e quindi a pieno titolo sua protagonista. Non solo: per estenderne la fruizione alla città è stato anche pensato un nutrito calendario di mostre, concerti e conferenze. *“Come ogni chiesa, questa chiesa è casa della memoria, della bellezza, dell'arte. Le sua dimensione invita alla contemplazione e all'accostamento a Dio. E' un dono che va condiviso e che proprio nella condivisione moltiplica il suo valore”* aveva spiegato Mons. Giuseppe Ghiberti, Rettore del S. Sudario, al momento della sua restituzione alla città. Nota come la “Chiesa dei Pazerelli”, consacrata a Torino nel 1735, la chiesa del SS. Sudario faceva tutt'uno con il primo presidio per malati di mente degli stati sabaudi: per tutti l'ospedale dei Pazerelli. Fin dalla sua erezione, questo pur raffinato esempio di architettura barocca, fu subito messo a servizio della Confraternita del SS. Sudario, che ne è tuttora titolare, e delle sue attività filantropiche e sociali, riconosciute e sostenute dal Duca di Savoia Vittorio Amedeo II. E la sua storia ha sempre seguito le vicende della sua proprietà. Di questi più e meno felici episodi toccati nei secoli all'edificio religioso incastonato in un quartiere tra i più ricchi di storia della capitale sabauda.



Le iniziative degli Amici del Museo della Sindone sono destinate ad avere un seguito in primavera, di concerto con il CISS.



TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Alberto Casirati - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: agenziastampa.tricolore@gmail.com